



- ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

- MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Delibera Consiliare n. 1 del 29 Dicembre 2014

Punto n. 2 o.d.g

OGGETTO: Attuazione circolare 64/2014 CONAF

Il giorno 29 Dicembre 2014 alle ore 18.00 in Cagliari, presso i locali della sede dell'Ordine in via Bottego n° 16, si è svolta la riunione del Consiglio Direttivo, per esaminare, discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

[omissis]

Risultano presenti e/o assenti i consiglieri:

NOMINATIVO	RUOLO	PRESENTE	ASSENTE
Dott. Agronomo Ettore Crobu	Presidente	X	
Dott. Agronomo Mario Asquer	Vice Presidente		X
Dott. Forestale Locci Micaela	Segretario	X	
Dott. Agronomo Porcu Enrico	Tesoriere	X	
Dott. Agronomo Roberto Accossu	Consigliere		X
Dott. Agronomo Damiano Aresu	Consigliere	X	
Dott. Agronomo Dino Pontis	Consigliere	X	
Dott. Agronomo Marco Sanna	Consigliere	X	
Agronomo Junior Francesco Lai	Consigliere		X*

**L'Agronomo Junior Francesco Lai partecipa alla seduta dalle ore 18.30 poco prima della discussione del Punto n. 2 o.d.g*

Presiede la riunione il Presidente dottor agronomo Ettore Crobu, che alle ore 18.00, dichiara aperta e valida la riunione; svolge il ruolo di Segretario il dottore forestale Micaela Locci.

Si apre la discussione dell'ordine del giorno.

[omissis]

VISTA la Legge 6 Novembre 2012 n. 190 ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (G.U. 13 novembre 2012, n. 265);

VISTO che il Piano Triennale della Prevenzione e repressione della corruzione si applica agli Enti Pubblici Non Economici nazionali ai sensi del comma 5 dell'art. 1 legge 190/2012;

RICHIAMATI:

- la Legge n. 241/1990 ad oggetto "Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs n. 33 del 14 Marzo 2013 ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.Lgs n. 39/2013 ad oggetto "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2013, n. 190";
- il DPR n. 62/2013 ad oggetto "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art.54 del Decreto Legislativo 30.03.2011, n. 165";
- il testo del Decreto Legge 21.06.2013, n. 69 coordinato con la Legge di conversione 09.08.2013, n. 98 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- il D.L. 31.08.2013 n. 101 ad oggetto "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni";
- Il Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con deliberazione n. 72 /2013;
- Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica n.1 del 25/01/2013 che ha dettato le disposizioni applicative della legge 190/2012, stabilito le competenze affidate ai vari soggetti istituzionali, le modalità di individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nonché i compiti attribuiti allo stesso;

CONSIDERATO che la Legge n. 190/2012 prevede un'articolata organizzazione sia nazionale sia a livello decentrato - con i seguenti organi di riferimento:

- la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT), al quale é attribuito il ruolo di Autorità Nazionale Anticorruzione;
- il Comitato Interministeriale, istituito con D.P.C.M. 16 gennaio 2013, al quale é attribuito il compito di fornire indirizzi attraverso l'elaborazione di linee guida in materia, prodromiche all'elaborazione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A);
- il Dipartimento della Funzione Pubblica che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;

- la Conferenza Unificata che é chiamata ad individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti ed i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento alle regioni e province autonome, agli enti locali e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo;
- le pubbliche amministrazioni, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A);

PRESO ATTO che, ad un primo livello, quello "nazionale", il Dipartimento della Funzione Pubblica predispose, sulla base delle linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale, il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), poi approvato dalla CIVIT, ed al secondo livello, quello "decentrato", ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.A.A.) che, sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, effettua l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

RILEVATA LA NECESSITÀ da parte dell'ODAF Cagliari di adottare tempestivamente il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione come previsto dalle linee guida del Comitato Interministeriale nei termini previsti dalla Legge, di adeguarlo alle disposizioni successivamente emanate dall'Autorità Nazionale nonché di aggiornarlo, integrarlo e modificarlo ogni qualvolta emergano cambiamenti importanti e significativi nell'organizzazione aziendale;

In ottemperanza a quanto premesso e richiesto, il Presidente propone di nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione il Tesoriere dott. agronomo Enrico Porcu. Il quale illustra il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione.

IL CONSIGLIO

Visto quanto illustrato

DELIBERA

1. di nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione il Tesoriere dott. agronomo Enrico Porcu
2. di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione presentato dal dott. Agronomo Enrico Porcu
3. di pubblicare il Piano suddetto nel proprio sito istituzionale nell'apposita sezione "Trasparenza"
4. di comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica (mediante le procedure indicate sul sito internet del Dipartimento medesimo) l'avvenuta approvazione del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione.

F.TO IL SEGRETARIO

(Micaela Locci, dottore forestale)

F.TO IL PRESIDENTE

(Ettore Crobu, dottore agronomo)